Venerdì 5 Aprile 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine Anno XII - N. 81

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . Cent.
In Cronaca . . . . »
In quarta pagina . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

L'opera di Marcello Berthelot

« Le savant illustre, le grand français que nous pleurons, fût un de ces *hommes prodigieux*, qui honorent tous les pays et tous les temps ».

Con queste parole il ministro M. Briand incominciò al Pantheon di Parigi l'elogio funebre di Marcello Berthelot.

E disse bene.

Marcello Berthelot, fu una di quelle menti prodigiose, che segnano un'epoca nella storia della scienza.

Quando nel 1901, venne eletto dall'Accademia Francese al posto lasciato vacante da Giuseppe Bertrand, ben a ragione Giulio Lemaître rivolto al nuovo accademico lo salutava, dopo Lavoisier, il re della chimica.

L'opera, che renderà immortale il nome di Berthelot, e a cui egli consacrò cinquant'anni di studi, fu la *Sintesi nella Chimica Organica*.

Prima di lui si credeva, che gli esseri organizzati non fossero soggetti alle leggi che reggono i corpi inorganici, ma bensì fossero diretti nelle metamorfosi della loro materia costitutiva, da leggi proprie, da forze speciali e del tutto diverse da quelle governanti la materia minerale. A render palese questa credenza erronea basti accennare a quanto illustri scienziati della *prima* metà del XIX secolo, scrivevano a questo riguardo. « Esiste, scriveva il naturalista Buffon, nella sua *Histoire des animaux*, una materia organica animata, sparsa in tutte le sostanze animali o vegetali, che serve egualmente alla loro nutrizione, al loro sviluppo, ed alla loro riproduzione.

Tale distinzione però non potè reggere all'analisi chimica, perchè questa dimostrò, come sia i minerali, come i vegetali e gli animali, si riducessero agli stessi corpi elementari.

Ciononpertanto sino alla metà dello scorso secolo, tutti i chimici, e fra i più eminenti, continuarono ad ammettere la diversità fondamentale delle forze che reggono le metamorfosi nel regno animale e minerale.

Il celebre Berzelius nel suo *Traité de Chimie*, scrive che: « La chiave della teoria della chimica organica è talmente nascosta, che noi non abbiamo nessuna speranza di scoprirla almeno presentemente ». In quel tempo, i chimici operavano tutto per *Analisi*. Partivano da una sostanza organica complessa, o gradatamente la scomponevano nei suoi *principi immediati* prima, negli *elementi poi*; ma a quell'epoca s'era ancora ben lontani, e si riteneva utopistica l'idea di poter, con gli elementi ottenuti mediante l'analisi, ricomporre la sostanza primitiva!

In quell'epoca quindi, tutti gli animi erano convinti, che bisognava riguardare come una dolce chimera ogni speranza di rifare mediante gli elementi i corpi organici.

E ancora allora parecchi chimici considerando la particolare fisonomia e l'estrema mobilità dei composti organici, persistevano nel credere che la loro formazione fosse causata da: « Una azione misteriosa della forza vitale, azione opposta e in continua lotta con quella che noi siamo abituati a riguardare come la causa dei fenomeni chimici ordinari » ; (1) Ed è così che lo stesso Gerhardt s'esprimeva: « Io vi dimostro che il chimico fa tutto l'opposto della natura vivente, ch'egli brucia, distrugge, opera per analisi; che la sola forza vitale opera per sintesi, ch'essa sola ricostituisce l'edifizio atterrato dalle forze chimiche » (2).

Chiaro quindi risulta in quale stato di perfezione si trovasse allora la chimica organica. Essa procedeva solo per via analitica e trovavasi quindi nell'impossibilità di dettare come nella chimica minerale, le leggi che presiedono alla formazione delle sostanze organiche stesse.

Solo la *Sintesi* poteva dimostrar ciò, ma essa era allora ben lungi dall'esser compresa.

E fu Marcello Berthelot l'innovatore; fu il Grande che il 18 Marzo non sopravviveva allo strazio domestico che lo aveva colpito; Colui che doveva per primo dimostrare luminosamente che anche il mondo organico soggiace alle stesse leggi dell'inorganico.

« Ho continuato — Egli scriveva nel 1877 — per vent'anni questo lavoro e nella mia opera intitolata « *Chimie fondée sur la Synthèse* » (1860) si contiene la prima generale effettuazione. Difatti, io ho cercato di procedere nella Chimica organica come si fa da un secolo nella Chimica minerale, cioè di comporre le materie organiche combinando i loro elementi mediante le sole forze chimiche. Il successo di queste esperienze permette *ormai* di presentare l'insieme della scienza con tutto il rigore procedendo dal semplice al composto, dal noto all'ignoto e senza appoggiarsi sopra altre idee che su quelle che risultano dallo studio puramente fisico e chimico delle sostanze minerali. Invece di prendere la sua origine nei fenomeni della vita, la Chimica organica trovasi ora a possedere una base indipendente, essa può alla sua volta rendere alla fisiologia i soccorsi che ne ha per sì lungo tempo ricevuti ». (3)

Il nuovo indirizzo dato dalla Chimica organica dall'Opera dell'illustre francese, si effettuava procedendo secondo le idee, che avevano fondata la Sintesi nella Chimica minerale.

Bastava seguire un cammino inverso a quello dell'analisi. « Rovesciando i termini del problema, così Berthelot, io ho preso per punto di partenza i corpi semplici (carbonio, *idrogeno, ossigeno, azoto*), ed ho *ricostituito* colla *combinazione* di questi elementi dei *composti* organici dapprima binari, (4) poi ternari ecc.... gli uni analoghi, gli altri identici coi principi immediati contenuti negli stessi esseri viventi ». (5)

Con l'opera colossale, addicentesi solo ad una mente poderosa, cadeva definitivamente la barriera innalzata fra la chimica organica e l'inorganica. Le false credenze di tanti *grandi ingegni* venivano sfatate, dimostrando *come* siano gli esseri viventi, come pure gli inanimati debbano sottostare alle medesime leggi generali.

La sintesi nella Chimica Organica ha prodotto una vera rivoluzione nel mondo economico, rendendo possibile l'incremento d'ogni sorta d'industrie e di commerci, fonti continue di ricchezza.

La *formazione sintetica dei corpi organici*, sì ch'essi presentino tutti i caratteri fisico-chimici del corpo naturale ha reso oggi possibile ad E. Fischer la riproduzione sintetica degli zuccheri!

Quotidianamente l'uomo avanza d'un passo verso una meta forse non tanto lontana, verso quella meta cioè, che permetterà al laboratorio del Chimico di riprodurre per sintesi le *sostanze albuminoidi*.

Quel giorno segnerà nella storia delle Scienze, la più gloriosa delle scoperte! Il poter con quattro elementi, che sono la base di tutti i composti organici, carbonio, idrogeno, ossigeno, azoto, formare tutti i composti, tutti i principi immediati del mondo organico è cosa così grande, che sembra impossibile sia frutto della *mente* umana. La *soluzione di questo problema, sarà* destinata a portare una radicale trasformazione nell'odierno ordinamento economico. E infatti qual benefico influsso non dovrà portare la scoperta del modo per poter fabbricare il pane con l'aria! Poter formare tutte le materie alimentari naturali con dei semplici corpi comunissimi, a tutti noti e sparsi ovunque. « Il *laboratorio* del « chimico risolverà *un giorno* la que« stione sociale », scrisse il chimico danese Panum, e in altro luogo aggiunge: « Soltanto la Scienza, soltanto « il Laboratorio del Chimico, potrà con « la creazione artificiale dell'Albumina « riescire a far pane dai sassi ».

Oggi, mercè gli studi di tanti chimici illustri, quali Schaal, Schiff, Schutzemberg, Lilienfeld, Fischer ecc., abbiamo avanzato d'un gran passo nell'arduo cammino da percorrere, e i risultati ottenuti saranno arra, che fra non molto, la scienza festeggerà uno dei suoi trionfi più meravigliosi dando all'umanità l'Albumina sintetica artificiale!

E quel giorno sarà giorno fausto negli annali della civiltà e del progresso. L'opera incominciata *da* M. Berthelot sarà un' *altra sublime* conferma del motto virgiliano: *mens agitat molem*.

« *Noi*, così termina Berthelot la sua opera sulla « Sintesi Chimica » non contenti di risalire con la mente alle trasformazioni materiali, che si sono prodotte in passato e che si producono ogni giorno nel mondo minerale e nel mondo organico, non contenti di arrestarne le tracce fuggevoli colla *diretta* osservazione dei fenomeni e delle attuali esistenze, *noi* possiamo pretendere, senza uscire dal cerchio delle legittime speranze, di concepire i tipi generali di tutte le sostanze possibili e di realizzarli; possiamo, dico, pretendere di formare di tutto punto tutte le materie che si sono sviluppate dall'origine delle cose, di formarle nelle medesime condizioni, in virtù delle stesse leggi, colle stesse forze che la natura fa concorrere alla loro formazione ».

Tale fu l'opera di Marcello Berthelot.

Dal suo Laboratorio, sortirono quelle leggi sintetiche, che tanti progressi fecero fare alla Scienza.

La sua morte, ha tolto alla Chimica uno dei suoi più valorosi campioni, all'umanità uno dei suoi più eminenti benefattori. L'Uomo, che aveva provata l'emozione della *scoperta scientifica*, non seppe resistere dinanzi ad una sventura famigliare.

Fu grande negli affetti come nella Scienza!

Forse un giorno alla memoria dell'illustre scomparso, gli uomini in segno di riconoscenza, eleveranno un ricordo marmoreo. Il monumento più grande però, e che durerà eternamente nella storia dei popoli, Marcello Berthelot se lo eresse da solo con la sua *Opera immortale*.

L. BON.

(1) Gerhardt « Précis de Chimie organique » 1844
(2) *Comptes rendus*
(3) Berthelot « La Sintesi chimica » pag. 26 » 1877.
(4) Composti binari, *ternari ecc.*, cioè formati da due, tre ecc... corpi semplici.
(5) Berthelot. Opera citata.

Radicali e socialisti

per la emancipazione del popolo

« Mai si è avuta una situazione politica o sociale come la odierna — ha detto a Piove ieri l'on. Alessio — in cui mentre la forza è nelle popolazioni grava l'insipienza in coloro che dirigono le amministrazioni pubbliche. Il popolo è diventato ormai vigoroso e civile; manca invece *l'azione degli* enti pubblici, la quale procede *incerta, titubante*, potente solo per rappresentare degli interessi particolari. Per rinsaldare gli animi, occorre riunire la democrazia in un sol fascio, onde opporsi vigorosamente al blocco conservatore. Le forze democratiche possono riunirsi in una stessa azione, in uno stesso ideale: la lotta contro il partito clericale, che rappresenta un attentato alla libertà civile ed alla pace.

Occorre bene intendersi sulla lotta anticlericale, che non deve e non vuole aggredire il sentimento religioso che il partito clericale sfrutta per suo scopo di predominio. La Chiesa è da noi un vero organismo politico e pone i ceppi al pensiero ed all'azione di civiltà a difesa degli interessi conservatori. La lotta della democrazia si impernia nella difesa del *pensiero moderno* contro chi vorrebbe arrestarlo.

Non possiamo dimenticare come i clericali furono i più grandi sostenitori del partito austriacante. Dobbiamo andare contro le nostre tradizioni patriottiche, obliare le idealità dei nostri padri? Non possiamo rinnegare la nostra storia e sapremo combattere il nemico come a Bardolino, come a Schio.

« Ma occorre agguerristi, occorre *non* dimenticare che il partito cattolico specula sull'*ignoranza* delle plebi. Contro di esso bisogna opporre il blocco delle forze popolari. La situazione presente in Francia è dovuta all'alleanza dei partiti popolari. I radicali ed i socialisti vogliono la emancipazione e la elevazione della plebe. L'alleanza dei due partiti tende dunque ad uno stesso scopo; le finalità della democrazia non mirano altro che al *miglioramento* della *civiltà futura* ».

GLI ORGANI DEL PAPA

non si stancano dal ripetere:

« Il Papa è capo non solo di uno stato temporale, ma anche della chiesa cattolica, ed *egli* coll'*intero* Episcopato dichiara che senza il dominio temporale la chiesa non può essere ben governata con quella libertà che assolutamente è necessaria al capo di essa. Altrimenti, tuttochè ben rispettato, sarà sempre suddito di un'altra Potenza e soggetto a quei legami che la Potenza medesima potrebbe imporgli ».

Per l'istruzione tecnica e professionale

Nel settembre scorso si riunirono a *Milano i* presidi dei principali Istituti tecnici d'Italia con l'intendimento di avvisare ai mezzi migliori per l'incremento della cultura tecnica e professionale. Una seconda riunione ha luogo in questi giorni a Bologna per preparare il programma di un convegno generale dei presidi di Istituto tecnico che si terrà prossimamente.

Tale *intesa* a tutela degli studi tecnici è resa necessaria anche dal fatto che la Commissione reale si è completamente disinteressata dallo studio di questa importante parte del problema didattico.

LA "GIOVINE POLA,,

Iersera si è costituita l'Associazione « Giovine *Pola* » con intendimenti di difesa nazionale. Venne eletto presidente l'avvocato Bettino Lazzini, il quale pronunciò un discorso inneggiante all'italianità dell'Istria.

L'assemblea intonò l'inno di Dante.

Il Sultano gravemente ammalato

Mandano da Costantinopoli che da qualche giorno corre la voce che il Sultano sia gravemente ammalato e che non potrà quindi assistere al prossimo *Selamlik*. I circoli ufficiali naturalmente smentiscono la notizia.

17 italiani morti in un incendio

A San Fracisco una casa abitata da italiani si incendiò. Vi sono 17 morti e 18 feriti. Mancano i particolari dell'orribile catastrofe.

Vedi note e notizie in terza pagina

Il giornale dell'avvenire

Non è difficile prevedere quale sarà, nelle linee generali, il giornale dell'avvenire. A quattro larghe colonne, di formato alquanto inferiore a quello delle odierne gazzette parigine, stampato in caratteri inglesi, consterà per metà di testo, le due colonne esteriori, e per metà di annunzi, che occuperanno le due colonne interne e ciascuno dei quali sarà ripetuto più volte, secondo il sistema già in uso *oggidì* negli Stati Uniti e che dall'esperienza è stato dimostrato efficacissimo. Il testo, a sua volta, consterà di due parti quasi eguali: la dicitura e le illustrazioni, queste ultime molto più nitide di quelle di oggidì.

Il giornale del secolo ventesimo — giacchè questa trasformazione non è molto lontana — uscirà in otto, dieci o più pagine, non tanto secondo il *maggiore* o *minore* materiale fornito dall'attualità, quanto secondo la maggiore o minore quantità degli annunzi; i quali, diminuite le tariffe, si moltiplicheranno come i funghi sotto la pioggia.

Il giornale gratuito

Ma il carattere più notevole del giornale di domani in confronto con quello di oggi consisterà in questo: che l'abbonamento sarà completamente gratuito. Da principio, qualche amministrazione di giornale cercherà forse di far pagare agli abbonati le spese postali, ma la concorrenza farà rinunziare ben presto anche a questo mezzo termine. Chiunque vorrà ricevere gratis ogni giorno una delle varie edizioni di un giornale, quella del caffè, quella della colazione, o quella del pranzo, giacchè la vita sarà divenuta così febbrile che la gente non troverà il tempo di leggere il giornale se non durante i pasti — non avrà che da dare il proprio indirizzo ai rispettivi uffici.

Non si creda che questa previsione del giornale gratuito sarà una conseguenza fatale e necessaria dell'evoluzione che il giornalismo viene subendo ai giorni nostri. Questa evoluzione incominciò quando Emile de Girardin ridusse da 80 a 40 franchi il prezzo di abbonamento alla *Presse*, fondandosi sul principio che il bilancio di un giornale deve avere due capisaldi d'importanza eguale: gli abbonamenti e gli annunzi a pagamento.

Più numerosi sono gli abbonamenti, più frutta la pubblicità, e quindi la tariffa di questa e la tariffa degli abbonamenti dovono variare in proporzione inversa. Insieme con l'abbonamento anche il prezzo di vendita è stato via via diminuito, da 25 centesimi a 15, da 15 a 10, e finalmente a 5. A questo punto la riduzione si è fermata perchè la vendita di un giornale a 3 centesimi presenta evidenti difficoltà monetarie: ma in compenso si è venuto aumentando il *numero* delle pagine. Raggiunto anche in questo un limite ragionevole, non rimarrà altro espediente che l'abbonamento gratuito, per procurare al giornale la grande tiratura necessaria a coprire le spese e a ricavare un certo utile esclusivamente col frutto della pubblicità.

A questa grande innovazione si opporranno da principio le abitudini di *routine* e le pretese dei rivenditori, ma *tale opposizione* in breve tempo sarà vinta. Inoltre, conforme alla tesi darwiniana che un'invenzione avviene nel momento in cui essa diventa indispensabile, le spese saranno diminuite in conseguenza dell'adozione di macchine tipografiche meno costose e per effetto di più economici procedimenti nella fabbricazione della carta.

Un primo esempio

L'*evoluzione* intorno alla quale si *aggirano* le presenti congetture si compirà molto più presto di quel che si creda; non occorreranno cinquant'anni, e nemmeno cinque o sei lustri. Del resto, un principio se n'è avuto in una città della frontiera francese, ove un giornale creato su questo tipo trovò il modo di vivere per più anni senza *rimetterci*, fornendo un esperimento che può considerarsi come decisivo. Era un periodico letterario illustrato che contava fra i suoi collaboratori degli scrittori di nome, e gli annunzi a pagamento, di cui ogni numero era pieno, erano disposti con molto buon gusto.

« A quando il primo numero del giornale *gratuito*? Si domanda un Emilio de Girardini » !

SI SEGA IL COLLO

per amore d'una settantenne

Carlo Antoniazzi d'anni 47 ch'era stato per due volte al manicomio, aveva preso una passione amorosa per certa Annunziata Pucco d'anni 70 presso la quale aveva in affitto una camera.

Essa si opponeva sempre alle sue proposte e iersera rifiutò bruscamente di appagare le brame del suo innamorato.

Allora l'Antoniazzi con un rasoio si segò la gola. Fu trasportato all'ospedale in condizioni gravissime.

Giacinto Gallina

Commemorazione fatta dall'avv. Ermenegildo Gottardi, alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

(Vedi n. 65 e seguenti)

Ma « Carmina non dant panem ». — A Gallina la Compagnia costava assai. Per la sua persona gli sarebbe *bastato* ben poco. Le entrate però talvolta erano inferiori alle spese. Pativa egli amarezze, disinganni, sequestri del bagaglio.

Venticinque anni di vita artistica altissima; venticinque anni di lotta con la miseria.

Il pubblico magari preferiva al suo teatro i *Café-chantant*. Gli editori mecenati gli largivano 150 lire per la sua *Serenissima*.

I patriotti attesero i successi strepitosi di Vienna e di Buda Pest, per fargli intorno un po' di baccano.

Toccava alla Giunta di Venezia, Sindaco Selvatico, l'onore di fargli nel 1894 deliberare dal Consiglio Comunale la pensione di lire 3000, in compenso de' manoscritti delle sue opere, da consegnarsi alla Marciana, pensione bastevole appena a salvaguardare il principe de' nostri autori drammatici dai colpi di una fortuna costantemente iniqua contro di lui.

E' da arrossire a dirlo, ma non sono purtroppo mancati allora pochi sciocchi e tristanzuoli, che quattro noci in un sacco, hanno fatto del gran rumore censurando anche quell'atto *doveroso* della *generosa città* all'*eminente suo figlio*.

Meno male che per abbaiare di cani non si è mai oscurata la luna.

×

Nelle angustie e attanagliato dalle ingiustizie, mai un lagno, mai una protesta, mai una recriminazione uscì dalla bocca del nostro Giacinto.

Non avrebbe egli, credo, neppur saputo concepire il pensiero di impermalirsi nè contro i critici, più o meno equanimi, nè contro il pubblico, che gli fosse mostrato troppo rigidamente severo od ingiusto.

Come tutti i grandi, non pareva mai contento di quello che aveva fatto, affaticandosi la mente per poterne compiere il meglio.

Mai s'è lasciato sedurre dagli adescamenti della moda.

Niuno meglio di lui conosceva quanta verità si racchiuda nella terzina dantesca:

Non è il mondan rumore altro che fiato
Di vento ch'or vien quinci ed or vien quindi
E muta nome perchè muta lato.

Aveva assistito alla *cucinatura in tutte le salse degli amori* delle tradite, delle cadute e delle adultere nei drammi, zeppi di romanticismo, venuti di Francia, e poi alla calata dal nebuloso settentrione di drammi, pieni di pensiero vasto, ma gravi come rupi sul petto di chi era chiamato ad ascoltarli. Svolgenti analisi e diagnosi da professore di psichiatria e frenologia con personaggi da clinica o da manicomio; ma egli era rimasto fedele sempre alla grande, alla nobile tradizione italiana.

E la sua fede risplende intera in quella lettera, che fu il suo testamento artistico, da lui scritta al Sindaco di Venezia il 20 giugno 1894, in ringraziamento della pensione a lui accordata.

« Nel caso mio — diceva — la promessa è semplice e risuggella una fede antica.

Chiedere l'ispirazione alla verità, bella o brutta che sia, meditata negli uomini e nelle cose, coll'animo sgombro da pessimismi o da ottimismi preconcetti; avvivare l'opera d'arte con un senso umano di benevolenza per tutti; trasfondervi quell'indefesso anelito che anima e affatica e incuora tutti quelli che tendono col pensiero e con l'azione verso un ideale di giustizia e di amore scambievole; non far tregua con gli istinti grossolani, nè per cortezza di lucri, nè per vanità di applausi; ammirare ed amare, con ragionevole larghezza, le grandi opere degli stranieri, ma non sottomettere mai l'arte propria a formule o indirizzi comandati da una critica volubile; restare insomma italiano nel pensiero, nel sentimento, nel gusto; ecco il mio programma e la mia fede: ecco la promessa che un giorno ho fatto al mio povero padre e ch'ora rinnovo con pari commozione e pari riverenza, a' miei concittadini».

E in quella lettera memoranda: « Auguro — continuava — che sorga presto fra noi uno scrittore, il quale con forze poderose raccolga e continui la grande tradizione goldoniana e rinvigorisca il teatro italiano con quelle virtù di verità, di spontaneità e di freschezza che Carlo Goldoni, il caro vecchio immortale, trasfuse nel teatro nostro. Sparisca così ancora presto il mio nome nell'oblio e rimanga solo nel cuore degli amici il mio ricordo, come quello di un uomo di buona volontà, innamorato del suo paese e non immemore de' benefici ricevuti.

(Continua)

Cronache Provinciali

Percotto

Per la verità!

4 — A completamento dell'articolo sulla *Patria del Friuli* in data 28 marzo, — riguardante il *Referendum* per il ballo dell'ottava di Pasqua — e firmato l'«Ignorante», ed in seguito all'altro di Carlo Caiselli in data 2 corr. aggiungo il presente «terzo fra cotanto senno».

Anzitutto la domanda per la festa da ballo fu firmata dal *Canino* Tomaso, e non comprendo perchè si voglia nascondere questo fatto, facendo figurare in sua vece il Pietro Della Savia, che gentilmente si prestò a redigerla.

O forse non si conosce il Canino, oste a consumo di Caiselli, nella locanda «alla città di Trieste» sulla piazza del paese?

In quanto alla riunione di una trentina di paesani sulla pubblica piazza, tenutasi verso le 10 pom. per cantar l'Inno dei lavoratori, vi tagli l'«Ignorante» la coda, e dica invece, che cinque o sei bandisti locali al passaggio del nostro Rev. Parroco Don Lodovico Passoni, si diedero alle grida di «abbasso il nero, giù i signori, abbasso il Municipio, viva Giordano Bruno».

Fu allora che il Rev. Parroco, lungi dal rifugiarsi in Canonica, conoscendo per bene i suoi polli si avanzò fra loro e ne ritrassè il nome, giacchè il giorno stesso una rappresentanza della Banda — di cui facevano parte i sedicenti cantori — si era recata a supplicare umilmente il Parroco di riprenderli nelle processioni, promettendo *ogni rispetto al Prete. Ah! fermezza di carattere!*

Si fu allora, che il sottoscritto, democratico per la pelle, che non smentì e non smentirà giammai i suoi principii politici, prese parole colle «bandaruole che profanano il santo inno del lavoro», ma solo, contro sei, venne affrontato e soprafatto, andando ruzzoloni a terra. Non andò però a fare un bagno nel rivolo, giacchè la saggia amministrazione comunale lo fece tombinare da tempo, come dovrebbe sapere l'«Ignorante», per inondare le strade quando piove, impedendo così lo scolo delle acque.

Certo di tutto questo «referendum», quello che spiace si è la dimissione del Pietro Della Savia da assessore comunale, ed invero ai secol gran danno minaccia!...

Domenico Peressini

Cividale

Monti di Pietà

4 — All'epoca della fondazione dei Monti di Pietà, non si esigevano neppure interessi, e quando vennero applicati davano un rilevante utile.

I capitali quindi si aumentavano facilmente. Ma anche in quei lontani tempi i M. di P. attraversarono delle crisi e le riforme si imponevano.

Dalle lettere che gli scrivevano gli impiegati, Bernardino da Feltre sapeva come camminavano i suoi istituti, ed a ogni sintomo di decadenza si recava da loro a consultarli. Questi impiegati consci del loro dovere facevano presente lo stato delle cose e Bernardino li ascoltava e li trattava non come vassalli, non come gargoncelli e meno ancora come zavorra di vecchia nave, ma famigliarmente, degnevolmente, e poi ritornava a fare propaganda.

Bernardino fu anche perseguitato e fu tentato di impedirgli che salisse il pergamo per predicare contro l'usura a favore dei M. di P.

A tutti questi tentativi ed a tutte le persecuzioni Bernardino rispose che era suo dovere difendere gl'interessi dei poveri, e si meravigliava, come dei principi cristiani potessero in quel modo favorire i traffici degli ebrei.

Un'altra fuga

Anche il sotto-capo guardiano delle nostre Carceri sig. G. B. Pelizzoni, ha abbandonato il suo posto, per seguire la comitiva dei fornai.

La partenza di questo buon giovane è molto commentata.

Maniago

Questioni ferroviarie

4 — Leggo nel *Paese* del 3 corr. una corrispondenza da Aviano, dove l'articolista fa i lagni con Spilimbergo e Maniago per il tracciato Tramviario *Spilimbergo-Maniago*, avendo questo ultimo un'impegnativa per la pedemontana.

Maniago ha sempre propugnato la linea Sacile S. Daniele, e difatti il Consiglio Comunale votava ad unanimità la spesa del progetto *in lire mille, di conseguenza non vi è niente d'allarmarsi se Maniago può avere due linee piuttosto che una.*

Pordenone

Il Consiglio Comunale

è convocato per domani, sabato 6, alle 8 pom. per trattare anche i seguenti argomenti, in seduta pubblica:

Nomina del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile — Provvedimenti per l'esecuzione dei lavori di via Mazzini, Corso Garibaldi e piazzale XX settembre.

Ci sono poi varie seconde letture.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il *num.* 2-11)

Ragionieri e "pratici,,

Riceviamo un lungo articolo su questo argomento, articolo di cui sopprimiamo la prima parte per non andare in disgrazia con Adamo, Brunelleschi, Giotto, Marconi e gli altri valentuomini chiamati in campo dall'autore per sostenere le ragioni dei «pratici» contro i diplomati.

Diamo pertanto la parte sostanziale dell'articolo in parola:

Alla formazione dei programmi ed alle cattedre il ministro ha dovuto chiamare i professionisti provetti e colti perchè la Ragioneria è nata nei banco.

Gli amministratori ed i ragionieri professionisti sanno quali sono i migliori testi, li studiano, li consultano, ne fanno la critica comparata e ne fanno l'applicazione nella pratica senza bisogno di domandare il permesso ad alcun Ministro. In tutte le scienze ed in tutte le arti vi possono essere cultori colti e valentissimi che non si sieno curati del diploma, specialmente quando questo non sia necessario. Ora, una nuova legge, che venga a disciplinare una professione, non può dimenticare, se è Legge veramente liberale e giusta, che *esistono professionisti anche* colti, che hanno acquisito il diritto per una lunga serie di anni nel lavoro, il quale non sarebbe stato apprezzato, se non fosse stato la prova di uno studio effettivamente consumato dal professionista.

E' quella giusta *Legge è venuta*, la quale nei ragionieri più provetti suppone quelle colture di cui dovettero dar continuo saggio per ben dieci anni nel lavoro.

Ma vogliamo pur essere corrivi nella serena polemica ed ammettiamo, che mentre 10 professionisti soltanto sieno i colti su 100 fra i non diplomati, sieno invece 90 su 100 i veramente idonei fra i patentati. Se la premessa viene accettata, o perchè siamo in *litigio?* Si chiese al Legislatore il riconoscimento d'idoneità ai *meritevoli*, sieno pur pochi, e perchè allora i patentati con irriverente ed irrazionale opposizione si permettono di biasimare la giusta e provvida Legge che designa i *meritevoli?*

Del resto nel dissidio attuale, come avviene in ogni causa, se è consentito *alle due parti di esporre le proprie* ragioni, i Tribunali però faranno giustizia di una interpretazione che una delle parti pretende di imporre sulle disposizioni transitorie favorevoli ai non diplomati, che si trovino nelle condizioni previste dalla Legge Questi non si scoraggino e producano e presto la loro domanda senza preoccuparsi di nulla. Sieno veritiere *le dichiarazioni. Tocca soltanto al Tribunale il giudizio.*

I medici friulani in assemblea

Il prof. Pennato, presidente dell'Ordine dei Sanitari della Provincia di Udine, ha diramato a tutti i medici inscritti all'Ordine una circolare per invitarli ad un'assemblea straordinaria che avrà luogo domani sabato 6 aprile alle ore 2 pomeridiane nella Sala Maggiore dell'Ospitale Civile.

Come è noto, nell'ultima assemblea venne deciso di indire un *referendum* intorno al Codice deontologico e relativa tariffa minima. Su ciò appunto l'assemblea è chiamata a discutere.

Inoltre l'ordine del giorno reca: discussione e approvazione del nuovo Statuto e del Regolamento.

La circolare ricorda ancora ai medici che se alle ore 2 pomeridiane non saranno presenti almeno 66 soci, l'adunanza verrà sospesa e alle 2.30 precise diverrà a tutti gli effetti di seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

Perchè gli importanti argomenti da trattarsi non abbiano a passare con votazione irrisoria, i soci, scossa la dominante apatia, sono vivamente pregati di intervenire in buon numero, e, nel caso di reale impedimento, si valgano della facoltà loro concessa dall'art. 12 dello Statuto.

NOTIZIE MILITARI

Provvedimenti molto importanti

Togliamo dal *Veneto* di Padova:

Il trasferimento da Udine a Padova del Comando della Brigata di Cavalleria, a quanto pare, non è un provvedimento a sè; esso va unito ad altri intorno ai quali molto presto il pubblico potrà essere informato.

Un ufficiale superiore ci assicura intanto che il ministero della Guerra intende di coordinare quanto può avere riferimento con la difesa del confine orientale e specialmente alla difesa di Venezia dalla parte di terra.

La Commissione nominata di recente, con questo incarico preciso, ha già fatto proposte concrete

Veramente di questo benedetto «Confine orientale» e delle sue difese parziali parlasi da molto — da troppo — tempo senza nulla concludere.

Perfino a giustificare i ritardi, vennero i conflitti — veri o presunti? — fra il generale Saletta e il ministro *Viganò*

Ora sembra che il conflitto sia entrato *in una fase pacifica.*

Sia o meno vero, sta il fatto che pare che il Governo si metta sulla buona via.

MOVIMENTO PROLETARIO

Impresari e muratori in assemblea

Già pubblicammo il nuovo memoriale dei *desiderata* dei muratori, manovali e scalpellini presentato ai principali; ora avvertiamo gl'interessati che domenica mattina alle ore 10 avrà luogo una riunione di proprietari ed operai per discutere il memoriale stesso, nei locali del Segretariato dell'Emigrazione, Via Prefettura, n. 10.

Altra assemblea dei metallurgici

E' stata largamente distribuita fra gli operai metallurgici una circolare della Camera del Lavoro per invitarli all'assemblea che si terrà domenica mattina in Castello alle ore 10 antimeridiane ed alla quale hanno diritto di intervenire anche i non soci.

L'ordine del giorno da discutersi è importante e fra i vari oggetti comprende la nomina del nuovo consiglio; accettazione di nuovi soci ed altre comunicazioni d'interesse della classe.

Discusso ed esaurito l'ordine del giorno, Guido Baggelli terrà un discorso agli intervenuti.

Camera del Lavoro

La Commissione esecutiva della *Camera del Lavoro* stasera si raduna per studiare il programma di feste in occasione del 1 maggio, e per preparare la relazione finanziaria e morale dello sciopero dei falegnami.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30 il dottor Ettore Chiaruttini chiuderà il corso su l'«Igiene della alimentazione» parlando delle «Bevande».

La prova ufficiale di una ruota elastica per automobili

Abbiamo già pubblicato che il prof. Luigi Pasqualis, di Vittorio, dopo lunghi studi è riuscito a porre in atto la sua invenzione relativa ad una ruota elastica per automobili colla quale sono soppresse la camera d'aria e la gomma esterna.

Aggiungiamo ora che la prova ufficiale di questa ruota avrà luogo domenica prossima 7 corr. sul percorso Udine-Mestre.

Si toccheranno Codroipo, Casarsa, Pordenone, Fontanafredda (ove il prof. Pasqualis offrirà una colazione a tutti i partecipanti all'esperimento) Sacile, Conegliano e Treviso.

In ciascuna di queste località vi sarà apposito comitato per il controllo dell'ora di passaggio e dello stato della ruota.

Alla prova parteciperanno numerose notabilità automobilistiche, i consoli del Touring e la stampa.

Domani sera in piazza Umberto I° avrà luogo un esperimento preliminare di detta ruota.

UN AVVISO AMENO

L'onorevole Deputazione Provinciale, avvertendo che nella prima domenica del prossimo giugno verranno distribuite le grazie dotali alle fanciulle dell'Ospizio degli Esposti, richiede che sia provato con certificati, rilasciati dall'Autorità competente, non solo l'incensurabile condotta e la miserabilità, ma *benanco (e queste parole sono scritte in grassetto) che le fanciulle siano veramente prossime al matrimonio.* ...

Noi ci domandiamo come le competenti autorità possono certificare una tale prossimità...

Ma l'avviso porta la data del 1 aprile: sarebbe forse un pesce?

Camera di Commercio

Sete entrate nel mese di marzo: Greggie colli 91 per kilog. 9160 — Trame colli 1 per kilog. 50.

All'assaggio: Greggie n. 221 — Lavorate n. 1.

Prove di rendita bozzoli: n. 4 campioni.

Per miglioramento equino

Un Concorso a premi a Verona

Il Ministero d'Agricoltura, industria e commercio ha bandito un Concorso a premi per cavalli stalloni, cavalle fattrici e puledre destinate alla riproduzione, da tenere a Verona il 13 e 14 ottobre prossimo. Vi saranno ammessi gli allevatori delle Provincie di Padova, Belluno, *Udine, Treviso, Venezia*, Rovigo, Vicenza, Verona e Mantova.

Alla "Scuola e Famiglia,,

Le marionette

Dopo domani, domenica, alle ore 4.30 pom. nella Palestra delle scuole femminili di Via Dante si riprenderanno le rappresentazioni marionettistiche per cura del Grassi a beneficio dell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

I biglietti si possono acquistare alla sede del Comitato presso le scuole di S. Domenico.

E' un modesto spettacolo al quale i *bambini tanto si sono divertiti od hanno riso di cuore facendo buon sangue.*

Speriamo che anche nelle future rappresentazioni il pubblico accorrerà numeroso.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Contro un impiegato postale accusato di falsi e peculati

(Udienza ant. di ieri)

La Corte è così composta: Presidente Sommaruga, giudici Rieppi e Cano-Serra, P. M. avv. Gaetano Tescari.

L'interrogatorio del Cossettini

Formata la Giuria di cui riesce capo il signor Giuseppe Coromer si leggono gli atti e la sentenza della sezione d'accusa.

Quindi il Presidente interroga l'accusato il quale brevemente narra il fatto commesso, dichiarando che egli aveva bensì prelevato del denaro dalla cassa postale ma con l'intenzione di rimetterlo poi l'intera somma.

A domanda, dichiara che la sottrazione del denaro fu imposta da impellenti bisogni della famiglia.

L'accusato poi narra che il suo stipendio di collettore era di 600 lire annue, con l'obbligo anche di attendere al servizio del *telegrafo.*

Tornando alla sottrazione il Cossettini dichiara che era tanto ferma la sua intenzione di restituire il denaro che due giorni dopo la scoperta dell'ammanco fatta dall'Ispettore Della Santa tutta la somma era rimborsata.

Purtroppo l'Ispettore aveva *già sporta* la denuncia al Tribunale di Pordenone e informato il Ministero delle Poste.

E' mezzodì e l'udienza è *tolta.*

(Udienza pomeridiana)

Prosegue l'interrogatorio dell'accusato

Aperta l'udienza, il presidente fa dar lettura dei due primi interrogatori subiti dall'accusato Cossettini in Carcere appena costituitosi, sapendo che contro di lui era stato spiccato mandato di cattura.

Risulta che l'accusato dopo aver deposto *una prima volta davanti al Presidente della Corte d'Assise* — in quei giorni occupato nel processo Battina — inviò una lettera al Presidente stesso, nella quale afferma che la deposizione fattagli non ha valore, mentre egli si riporta a tutto quello che depose *davanti al Pretore di Maniago.*

I testimoni

Giordani G. B. sindaco di Meduno. Racconta che quando si seppe che il Cossettini aveva commesso delle sottrazioni di denaro nel suo ufficio di posta tutti ne provarono dolore.

E questo pel fatto che il Cossettini era ritenuto un galantuomo, una persona onesta, però un po' trascurante nel disimpegno delle sue mansioni.

Le informazioni sul conto dell'accusato sono ottime, la famiglia sua possedeva una sostanza che si aggira intorno alle 70.000 lire.

Pres. — Era necessità che il Cossettini entrasse nell'impiego di ufficiale postale?

Teste — Questo avvenne per necessità di cose, poichè a poco a poco la *sostanza* venne a diminuire.

Dà poi altre informazioni sul conto dell'accusato, dipingendolo come persona buona, e di onestà da tutti riconosciuta.

Della Santa Nicola, Ispettore delle Poste. — Il teste ricorda che nel maggio 1906 fece una ispezione all'Ufficio Postale di Cavasso Nuovo perchè trovandosi a Maniago udì dire che le condizioni economiche del Cossettini non erano troppo buone.

Pensò allora di recarsi all'improvviso a Cavasso. Nell'ufficio trovò la figlia Emma e comprese che i suoi sospetti erano fondati perchè la giovane si trovò in un certo imbarazzo. Il Cossettini non c'era ma venne di lì a tre quarti d'ora portando seco 300 lire.

Fatto il riscontro di cassa e visto che la deficenza saliva a oltre 1400 lire vide che tanto il Cossettini quanto la di lui figlia, rimasero meravigliati di una differenza così forte.

Era dovere mio — dice il teste — di indagare le cause che originarono questo ammanco, e mi accorsi che il Cossettini faceva figurare pagati come *oggi* i vaglia che invece pagava nel domani.

Questo perchè il resoconto di ogni ufficio deve essere mandato di cinque in cinque giorni.

Il Della Santa poi dà ampie spiegazioni sul servizio riscossione di cambiali, assegni ecc.. importi i quali rimangono per tre o quattro giorni nelle *mani del Ricevitore in modo che essi* possono bastare a coprire momentanee deficenze di cassa.

Presidente. — Le disse che aveva preso dei denari dalla cassa e per quale scopo?

Teste. — Sì. Mi dichiarò che per bisogni di famiglia aveva prelevato dei denari, non però nella misura che risultava mancante.

Presidente. — E prima della di lei inchiesta, seppe che il Cossettini avesse sottratto dei denari?

Teste. — No. Egli risultò onestissimo e credo anzi che sia stato pregato di accettare la reggenza dell'ufficio. Le paghe dei collettori postali sono misere e certo con quello stipendio, il Cossettini — se non godeva di una certa agiatezza di famiglia — sarebbe morto di fame. *(commenti)*

A questo punto il P. M. muove al cav. Della Santa parecchie domande per conoscere il procedimento che gli uffici seguono nel pagare i vaglia internazionali.

La discussione si prolunga ed ha questo risultato: che il Presidente impone all'Ispettore Della Santa di chiedere telegraficamente al Ministero quale sia la responsabilità di tutti gl'impiegati nei riguardi della registrazione, e della data del pagamento, nel modulo giallo N. 19.

Viene poi fatta inserire a verbale una dichiarazione dell'Ispettore dalla quale risulta che il Cossettini registrò il pagamento a certo Di Bert di un vaglia di L. 500 nel giorno 5 maggio 1906 mentre il Vaglia stesso porta il timbro del giorno 8.

Avv. Girardini. Rileva che l'Ispettore nel suo rapporto denunciò il Cossettini solo pel reato di peculato e non per quello di falso. Perchè?

Teste — Non ho creduto che si trattasse di falso perchè i documenti in cui ogni cinque giorni l'accusato faceva le sue registrazioni, sono moduli o copie interne d'ufficio, non sono insomma documenti giuridici nel senso della parola.

E non denunciai il Cossettini di falso perchè non lo trovai colpevole di alterazioni di cifre nelle cedole dei vaglia od altre registrazioni.

Avv. Girardini. — Sia messo a verbale. Il foglio 20 *a* di che cosa è la copia?

Teste — Del registro d'ufficio, che in ufficio rimane per tre anni, in caso di reclami o contestazioni, poi viene distrutto.

Avv. Girardini — L'ispettore — ripeto — ha denunciato il peculato e non il falso, perchè?

Presidente. — Fa leggere la sopra ricordata risposta, inserita a verbale.

Teste. — Ripete che per conto suo quei documenti sono soltanto atti a prospettare alla Direzione il movimento di cassa e l'andamento dell'ufficio, e non documenti legali, hanno in una parola un carattere privato.

A domanda dell'avv. Girardini, il quale vuol sapere se un ufficio postale può continuare a lungo nell'occultare le somme distratte, l'Ispettore risponde che il collettore di Cavasso Nuovo non *poteva trovarsi con un deficit maggiore* di 1400 lire circa senza che entro pochissimo tempo la ragioneria provinciale non potesse accorgersi.

Avv. Marchi. — Fa mettere a verbale la dichiarazione del teste, intesa ad informare che certi *registri non sono obbligatori negli uffici.*

Avv. Marchi. — Se l'Ispettore, dopo riscontrata la deficenza di cassa avesse veduto che la somma veniva subito rimborsata, lo avrebbe denunciato il Cossettini?

Teste. — Forse no. Tanto più che molti ufficiali di posta tengono i denari dell'ufficio assieme ai propri

Presidente. — E lei mantiene la sua opinione *riguardo al peculato come da denuncia?*

Teste. — Sì, non modifico la mia impressione.

Avv. Girardini. — Domanda in quali condizioni il teste abbia trovata la contabilità della Cassa di Risparmio, cioè dei libretti.

Teste. — Questo è il punto più vulnerabile da parte degli ufficiali postali ma a Cavasso Nuovo trovò tutti i libretti *in perfetta regola.* Spiega poi che è assai facile per un collettore ritirare dei libretti da qualche vecchierella, o da un contadino un po' ignorante, richiedere il libretto di Risparmio, riempire la cedoletta e far figurare un pagamento non avvenuto.

Avv. Girardini. — Allora resta coperto il fatto?

Certamente, mentre che le sottrazioni di vaglia vengono scoperte subito.

Avv. Girardini. — Quando l'Ispettore riferì al Cossettini che l'ammanco si aggirava intorno alle 1400 lire, mentre l'accusato riteneva che non dovesse superare le 2 o 300 lire era sincero?

Teste. — Era veramente sincero.

Avv. Marchi. — Il teste che fu a Cavasso parecchi *giorni*, cosa sentì dire in paese sul conto del Cossettini e che impressione fece nel pubblico un ammanco di 1400 lire?

Teste. — Tutti dicevano che l'ufficiale postale era più disgraziato che colpevole; un uomo insomma che non sapeva troppo bene amministrare nè il suo nè il denaro affidatogli dalla Posta.

Pubbl. Min. — Vuol sapere se il fatto di cinque vaglia figurati pagati il giorno 15, mentre furono pagati il 18 aprile 1906 rappresenta pel teste una cosa non vera.

Avv. Girardini. — Si oppone alla domanda, ma dopo un po' di contesto il Presidente rivolge l'interrogazione al teste il quale risponde che quella registrazione *non è veritiera.*

Il P. M. rivolge poi al Della Santa numerose interrogazione sulla contabilità degli uffici postali.

Avv. Girardini. — Ripete al teste una sua precedente domanda: se il Cossettini avesse subito rimborsata la somma trovata mancante, lo avrebbe denunciato?

Teste. — No.

Avv. Girardini. — *Lei però non ha denunciato il Cossettini per falso...*

P M. — Domanda la lettura di un rapporto suppletivo steso dal Della Santa e col quale si veniva ad estendere la responsabilità del Cossettini alla di lui figlia.

Il Cancelliere ne dà lettura unitamente ad altri interrogatori subiti dal Cossettini.

Mion dott Oreste, segretario di Prefettura. — Deve deporre sulla moralità dell'accusato.

Il teste conosce poco il Cossettini ma per l'opinione che di lui aveva la sua famiglia può dire che è un uomo probo, onesto, però poco intraprendente, piuttosto indolente, uomo che non sapeva dirigere la propria volontà.

Come carattere lo trovò mite, facilmente si lasciava padroneggiare; in una parola trattasi di un uomo che lasciava andare le cose per la loro china.

Quando il teste fu edotto delle irregolarità riscontrate nell'ufficio postale, fu opinione generale che esse dipendessero da trascuranza più che da colpevolezza.

Colussi Luigia. — Narra di aver ricevuto due vaglia; l'avviso le pervenne il giorno di Pasqua (15 aprile 1906) e nel domani andò a riscuoterlo assieme ad un suo cognato ed altro teste non sapendo scrivere.

Franceschina Angelo, oste a Cavasso Nuovo. — Depone che il figlio Giovanni gli inviò dagli Stati Uniti un vaglia di L. 113.50 ed egli lo riscosse 7 od 8 giorni dopo Pasqua. Dall'esame invece risulta che il teste lo incassò il 18 aprile e cioè tre giorni dopo ricevuto l'avviso.

Maraldo Giacinto — Ricevette l'avviso di un vaglia speditogli da un suo nipote residente da Marburg. Era dell'importo di 125 lire (100 Marchi) ed afferma — come dalla deposizione scritta — che incassò la somma nel giorno 19 aprile mentre la lettera era partita da Marburg il giorno 10.

Fu la figlia del Cossettini che gli versò il denaro.

Palombit Anna, depone che suo marito le aveva mandato da Francoforte un vaglia di L. 150 che la teste riscosse nel mercoledì dopo Pasqua, giorno 18 aprile.

Ardit Giuseppa. — Il teste prestò l'importo della cauzione perchè il Cossettini assumesse l'ufficio postale di Cavasso Nuovo. Riebbe regolarmente la somma

Sa che l'accusato aveva uno stipendio di L. 600 e poco dopo l'assunzione dell'ufficio, fece un vuoto di cassa di circa 3000 lire che restituì vendendo la propria casa.

Sul conto di lui dice un mondo di bene, prima di prender moglie il Cossettini viveva agiatamente ma poi, dopo essersi caricato del peso di cinque figlioli, la sua famiglia andò finanziariamente declinando.

Il Cossettini fu per parecchi anni assessore anziano, giudice conciliatore ed anche membro della Commissione della *tassa* di R. M.

A questo punto l'udienza è tolta e rimandata a stamane alle 10.

Nell'udienza di stamane furono sentiti altri testimoni.

E' probabile che questa sera si abbia la sentenza.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

L'assemblea annuale dei soci

Rammentiamo ai soci di questo primo Sodalizio Operaio della nostra città, che domenica mattina alle ore 10 ant. nei locali in Via del Ginnasio, avrà luogo l'assemblea generale annuale per la discussione dell'ordine che comprende il resoconto morale del 1906 e il bilancio preventivo 1907.

Si dovrà inoltre nominare la Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione del Presidente e di otto consiglieri.

E' sperabile che i soci intervengano numerosi alla *riunione* dimostrando così di prendere vivo interessamento alle sorti di questo benemer. Sodalizio.

Bissattini non accetta

Abbiamo interpellato l'amico nostro Giovanni Bissattini se vera fosse la notizia della sua accettazione della carica di *Presidente della Società Operaia*, che un numeroso gruppo di soci intendeva offrirgli.

L'interpellato *ci* rispose asserendo di rifiutare recisamente tale carica, non permettendoglielo le sue occupazioni. Ben giustamente ci fece osservare che già dedica molta parte del suo tempo alla Cucina Economica come membro della Direzione, carica la quale noi sappiamo con quanto interessamento egli copre.

Così la ridda dei nomi dei candidati alla Presidenza della Società Operaia continua: avv. Tavasani, Pignat, Seitz, Attilio De Poli ed altri ancora

Per evitare equivoci

A completare quanto abbiamo detto ieri riguardo alla scoperta fatta dal prof. Pennato e cioè che la ditta fornitrice delle carni per il Civico Ospitale, tentava introdurre del manzo di II. qualità anzichè di I., dobbiamo avvertire che la primaria Macelleria *Giuseppe del Negro* non ha dal 1. Gennaio di quest' anno tale fornitura poichè essa fu assunta dal signor Antonio De Lorenzi di Palmanova che affidò a sua volta l'incarico al signor Giovanni Blasoni di Udine.

Questo per la verità.

Buona usanza

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Pitotti Francesco: Matilde Tilatti ved Roi lire 2, Spilimbergo co. Adolfo 1, f.lli Mulinaris 2, fam. Piccolotto 1.

Il pazzo pregiudicato Pittis

è stato arrestato

Ieri parlando dell'evasione dei due pazzi delinquenti dal nostro Manicomio Provinciale, abbiamo ricordato quel Francesco Pittis, un delinquente pericolosissimo, il quale fuggito dal manicomio qualche mese addietro, non era mai stato acciuffato.

Ora veniamo informati che ieri uno sconosciuto si aggirava nei pressi di Gradisca di Sedegliano, destando col suo contegno serii sospetti.

Interpellato da varie persone, le sue risposte non soddisfecero, e caricato su di una carretta cominciò vomitare ingiurie, il che convinse ancora di più i suoi inquisitori ch'era miglior cosa presentarlo ai reali carabinieri.

Questi non tardarono a riconoscere in lui Pittis Francesco di Pietro, di anni 38 di Lavariano, evaso dal Manicomio, e lo tradussero tosto in carcere dovendo scontare un anno di reclusione per furto.

Anche gli altri due pazzi furono arrestati

In seguito ad un telegramma pervenutogli nel pomeriggio d'ieri, il Prefetto dava istruzioni al Tenente dei Carabinieri *sig.* Ferrari perchè disponesse per arrestare i due pericolosi pazzi criminali Cristofoli e Truant fuggiti come narrammo l'altro ieri dal Manicomio Provinciale.

Infatti furono inviati verso Tricesimo quatro Carabinieri, essendosi saputo che in quei dintorni si *aggiravano* due sconosciuti.

Stamane sul far del giorno i due pazzi, poichè trattavasi proprio del Cristofoli e del Truant, furono arrestati dai Carabinieri nei pressi di Rizzolo (Reana del Roiale) e tradotti a Udine, ove ancora non sono giunti mentre esce il giornale.

NON SONO LORO?

All'ultimo momento apprendiamo che è giunto alla P. S. un telegramma col quale si avverte che i due arrestati di Reana *non sono i criminali Cristofoli e Truant*, ma altri due finora sconosciuti

Una lettera del prof. Antonini

A proposito dell'osservazione da noi fatta in base alle risultanze dell'inchiesta compiuta dal Vice Commissario dott. Contini, per stabilire le responsabilità della fuga dei due pazzi e cioè che il numero degli infermieri del Manicomio dovrebbe essere aumentato, il prof. Giuseppe Antonini ci manda una lettera che pubblicheremo domani essendoci pervenuta troppo tardi.

Il pericolo corso da una friulana

alla Stazione di Mogliano Veneto

Ieri alla Stazione di Mogliano Veneto è accaduto un fatto che poteva avere un tragico epilogo.

Il diretto per Venezia in partenza da Udine alle 11.25, stava per muovere dalla predetta stazione proprio nell'istante *in cui una donna con una cesta ed un ombrello in mano*, saliva sopra il predellino d'una carrozza di seconda classe, dalla parte opposta della stazione, di modo che il personale del treno non l'aveva veduta.

La donna, impossibilitata ad aprire lo sportello, afferrò strettamente le maniglie e si pose a gridare.

Il convoglio aveva già presa una discreta velocità e la disgraziata, in una posizione così terribile, ripeteva le sue grida.

Fortunatamente queste furono udite dal nostro Vice Commissario di P. S. avv. Contini che si recava a Venezia per scortare il treno su cui avrebbe viaggiato la principessa Elena di Serbia.

Il dott. Contini si affacciò allo sportello e gridò alla donna di *gettar via* l'ombrello e la cesta *incoraggiandola* a tenersi ben stretta alle maniglie.

Poi afferrata la maniglia del campanello d'allarmi, il Vice Commissario potè far fermare il treno.

La donna che è certa Caterina Fabris da Palmanova, fu liberata e fatta salire — pallida e tremante nel *coupè* della vettura.

La Fabris può dire di esser scampata da orribile morte se l'avv. Contini non avesse compiuta un'operazione di P. S. e cioè... arrestato un treno diretto, in marcia!

Unione Esercenti

Quest'oggi alle 3 ha luogo l'assemblea dell'Unione Esercenti per discutere le modifiche allo Statuto.

Banda Municipale. Programma per questa sera dalle ore 19 alle 21:

Marcia «Commercio	Bizzozero
Sinfonia «Guglielmo Tell»	Rossini
Valtzer «Dolce sorriso»	Galimberti
Atto III Parte 2.a «Madama Butterfly»	Puccini
Finale II «Aida»	Verdi
Marcia «Amours de Trottins»	Borel Clero

All' Ospitale

dovettero ricorrere ieri nel pomeriggio per farsi medicare:

Italico Talotti d'anni 12 operaio, da Paderno, al quale lavorando, s'infisse una scheggia di ferro rovente nella mano destra. Guarigione in giorni venti.

Comussi Giuseppe d'anni 38 da Feletto Umberto, carradore, riportò contusione grave al polso sinistro con formazione di ematoma. Guarigione in giorni diciotto.

Beneficenze

Il sig. cav. Luigi Micoli Toscano per onorare la memoria della compianta signorina Italia Angeli offrì 10 lire alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza ringrazia.

— La spettabile Famiglia Angeli nel luttuoso avvenimento di famiglia che l'ha *colpita* per la morte della compianta sig. Italia Angeli, volendo onorare la memoria dell'amata congiunta, fece elargizione di L. 200 alla Società Protettrice dell' Infanzia; di L. 100 alla Società stessa per un letto alla Colonia Alpina nel 1907 a favore di una bambina povera di Udine.

Nel segnalare il generoso atto, la *Presidenza* dell' *Infanzia* porge alla benefica Famiglia Angeli i più sentiti ringraziamenti

Con un ritardo

di oltre tre ore, e cioè in luogo delle 17 il treno giunse alle 20.30, ieri sera è passata dalla nostra stazione per proseguire per Cormons, la principessa Elena di Serbia.

Da Venezia a Cormons, il treno era scortato dal Vice Commissario di P. S. avv. Contini e da un agente di Venezia.

La principessa era accompagnata da una dama d'onore e dal Duca Datri.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Manon Lescaut

Anche ieri sera alla quarta della *Manon* un teatro scelto ed *affollatissimo.*

Festeggiatissima sopra tutti l'esimia prima donna Rizzini Adele, che con l'arte sua squisita, e con l'ottimo canto, ha ormai conquiso il pubblico e ne è divenuta la beniamina.

Con lei meritatamente divise gli onori della serata il valente tenore Rambaldi Giovanni, che fu dal pubblico applauditissimo.

Ottimamente gli altri artisti ed i cori.

Bene come sempre l'orchestra guidata splendidamente dal bravo maestro Guarnieri

—

Questa sera riposo

Sabato, Domenica V. VI. rappresentazioni della *Manon*.

Prossimamente serata d'onore dell'esimio artista *Rizzini Adele.*

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi 5, S. Vincenzo.

Effemeride storica

La chiesa di S. Maria la bella. — 5 aprile 1511 — Causa il terremoto del 1511 la chiesa di S. Maria la bella a Gemona cadde al suolo. (Ioppi, «Schede»).

NOTE E NOTIZIE

Urti e deviamenti alla stazione di Roma

Ieri alle 10,20 alla stazione Tusculana è avvenuto un urto fra il treno diretto da Pisa 28 bis e l'omnibus 3042.

Quattro vetture del treno omnibus furono danneggiate. Undici viaggiatori rimasero contusi.

Alle 17,10 il treno 3042 è proseguito per Grosseto. Il diretto, dopo lo scontro, ha continuata la corsa.

I feriti furono tutti medicati sul posto stesso e giudicati guaribili in 8 giorni.

Un altro incidente che avrebbe potuto assumere una certa gravità è avvenuto ieri sera, alle 21. Quattro vetture di lusso ferme alla stazione di Termini, essendo la strada in discesa, ed essendo state urtate, si diressero verso la stazione Tusculana, dove un deviatore, avvertito telegraficamente, girò lo scambio per fare deviare le vetture.

Una di esse uscì dal binario, andando ad ingombrare il binario della linea di Pisa che rimase interrotta. Il direttissimo Torino Roma che arriva alle 22.20 e il treno che giunge da Pisa alle 23.28 dovettero fermarsi alla stazione Tuscolana.

La terribile vendetta d'una domestica

Una domestica di Dresda, per vendicarsi del padrone che l'aveva licenziata, strozzò un bambino di due anni, figlio del padrone, e ne gettò il cadavere in uno stagno. E' stata arrestata.

La calma regna in Rumania

La calma più completa regna dovunque.

Si continuano a fare numerosi arresti.

Una bomba di carta a Lugo

A Lugo circa le ore 24 della notte scorsa sull'entrata dell'abitazione dei fratelli Tomba, esplodeva una bomba formata di carta contenente polvere pirica e legata con grosso filo di ferro. L'esplosione produsse un enorme fracasso e la rottura dei vetri della fabbrica dei Tomba e delle case vicine. Certo Celso Casadio, calzolaio, rimase gravemente ustionato in diverse parti del corpo; il Casadio è in istato di arresto all'ospedale.

UNA BOMBA INNOCUA A PRATO

Ieri circa le ore tre fu fatta esplodere, sotto il portico del palazzo comunale presso l'ufficio delle guardie civiche e della tesoreria, una bomba, innocua costituita di una scatola di latta.

La detonazione, che fu fortissima, ha destato e spaventati gli abitanti di quelle vicinanze. Sono soccorsi gli agenti che sequestrarono la scatola. Si ricercano gli autori *di* questa esplosione, ritenuta da tutti per uno scherzo di cattivo genere.

UNA BELVA UMANA

Da Aleksandropol giunge notizia *di* una *terribile tragedia*. Un tale *Matriros Karapetiaz, disoccupato, viveva* da parecchio *tempo* a carico di una sua sorella, maritata. La donna si stancò alfine di mantenerlo e lo mise alla porta. Il Karapetiaz, inferocito, ricomparve il giorno dopo in casa della sorella e ferì a coltellate la donna, ch'è adesso morente, uccise il marito di lei, e ferì mortalmente i due loro figliolotti. Alle grida accorsero i casigliani. Il Karapetias uccise *allora uno di loro, sua moglie e sua sorella.* Poi si suicidò.

LA CARESTIA IN RUSSIA

La Commissione della Duma eletta su proposta del gruppo dei cadetti e col consenso di Stolypin per esaminare la questione dell'alimentazione delle vittime della carestia, avendo ascoltato gli schiarimenti che le fornì il rappresentante della Sezione viveri al Ministero degli Interni — già diretta da Gurko — potè constatare che la popolazione delle provincie in cui impervorsa la carestia non può considerarsi *ancora provvista a sufficienza* di cereali.

LA TORTURA IN RUSSIA

Il giornale *The Tribune* ha da Mosca:

«Un contadino è morto in seguito alle orribili torture inflittegli nella caserma di polizia di Kazan per obbligarlo a confessare un reato politico. Dall'autopsia è risultato che il disgraziato aveva parecchie costole rotte, e che morì strangolato».

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia ed i congiunti del compianto Mattia Savonitti ringraziano sentitamente quanti, in quasiasi modo, hanno avuto il delicato pensiero di partecipare al loro dolore in questa luttuosissima circostanza.

Urbignacco (Buia) 4 aprile.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Mercat... valori
CAMERA di C... di UDINE
Corso medio d... b. dei cambi ... 1907
del gio...
Rendita 3 75 0... 102.48
» 3 1|2 ... 101.72
» 3 0|0 ... 70.50
... 1268.50
Banca d'Italia ... 735.25
Ferrovie Meri... 427.50
» Medi... 200.75
Società Veneta ...
Obl... 500.50
Ferrovie Udine ... 342 75
» Meri... 500.—
» Medi... 346.25
» Italia... 3|4 500.25
Credito comm...
... 5 0|0 500.25
Fondiaria Ban... 508.—
» Cass... 5 0|0 511.50
» » ... 4 0|0 505.—
» Istit... 2 0|0 510.50
» (... vista)
CAMBI
Francia (oro) ... 100.17
Londra (sterli... 25 32
Germania (ma... 123 30
Austria (coron... 104.65
Pietroburgo (... —.—
Rumania (lei) ... 98.50
Nuova York (... 5.17
Turchia (lire ... 22.77

Bolle... rico ... UDINE
R. OSSER...
... 10.07
... 15.4
Temperatura ... 4 2
Pressione ... mm.738.40
Umidità relat... med. 61.0
Acqua caduta ... mm. 0.0
Vento domina...
Stato del ciel...
... 7
Giorn... 10 3
Temperatura ... 739.36
Pressione ... 0.3
Temperatura ...
Stato del ciel...
Pressione: cr...
Direzione ve... 5.44
Leva sole ore ... 18 36
Tramonta ore ...

CALA... OLLI
... vita
... ttato
Sistem...

Regola ... l'altezza
dell'inchiostr... ogni pro
colla massima... e alla penna
la convenien...
E' così ... rita la so...
... di costru...
Inoltre, ... a toccarne il
... la maggior
... meno fre...
... pulito.
... particola...
... difetto, co...
... il gusto
... l'imbuto è
... diminuita.
... non è soggetto...

...DUSCO - UDINE
Deposito presso...

Inchiostri... Londra
da scri... copiare
PERMANENZ... e COLORE

Sono i mi... produrre e ... Bottiglia
... patentato
... l'inchiostro

DUSCO
CARTO...

Vitr... nie,

Carta ... pratica appli... d'ogni stile ...
... Disegni vari

... USCO
CARTO... Via Cavour

Zoccoli ... nfezionati
Italico ... FABBRICA
Via Super... N. 10.
NEGOZIO ...

Tra... ...ro
da Udine ... a Udine
R. A. S. T. ... S. T. R. A.
8.20 8.45 ... 8.50 9.5
11.15 11.35 ... 12.35 12.50
14.40 15.00 ... 15.4 15.19
18.09 18.30 ... 19.20 19.35

...Bardusco